CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

ALLA PRESENZA DI NUMEROSE AUTORITA'

Inaugurata domenica la casa dello studente

Il saluto di Luciano Santini al Vescovo e la risposta di mons. Fiordelli -- La benedizione dei locali -- Una bella realizzazione

Domenica nel tardo pomeriggio in via Cairoli, nei locali della parrocchia di S. Maria delle Carceri, gentilmente offerti da quel parroco Arciprete can. Franco Franchi, è stata ufficialmente inaugurata la Casa dello Studente istituita dalla G.I.A.C.

I locali ospitalissimi e ben disposti si compongono di un bar, di una sala di ricreazione e di una sala per la TV, sono locali semplici, ma ben messi e nei quali gli studenti, potranno trascorrere qualche ora ricreandosi in un ambiente moralmente sano.

Alla cerimonia erano intervenuti il Vescovo S. E. mons. Pietro Fiordelli, il dott. don Danilo Aiazzi, parroco di Santa Maria del Soccorso, il can. Franco Franchi, il vice presidente della GIAC, Alpo Bellandi anche in rappresentanza del dott. architetto Silvestri Bardazzi, Presidente della Giunta Diocesana di A. C., il rag. Otello Bini, presidente della Giunta parrocchiale di A. C.; Renzo Barni, presidente dell'Unione Uomini di A. C., Renato Mannocci segretario di zona della CISL e moltissimi invitati.

Luciano Santini, segretario della Giunta Diocesana di A. C. leggeva un indirizzo al Vescovo, ringraziando della sua presenza e ringraziando pure il parroco di S. Maria delle Carceri, che aveva posto a disposizione i locali.

Rispondeva il Vescovo ringraziando il Santini, l'A.C. e tutti coloro che hanno realizzato questa bella iniziativa e specialmente il rag. Otello Bini che è stato il «factotum» dell'iniziativa stessa, augurandosi che gli studenti cattolici frequentino quei locali creati per loro e dove si troveranno a loro agio. Il discorso del Vescovo veniva lungamente applaudito.

Quindi il Presule impartita la benedizione ai locali ed al rito religioso faceva seguito un rinfresco offerto a tutti i presenti.

Seconda lezione

Continuano i mercoledì del Vangelo

Dopo la bellissima lezione introduttiva tenuta mercoledì scorso da S.E. il Vescovo mons. Pietro Fiordelli e durante la quale venne chiaramente illustrato quale sarà l'assunto del tema che si svolgerà quest'anno, domani sera, mercoledì, alle ore 21, nel salone dell'Episcopio, avrà luogo la seconda lezione ed il Vescovo risponderà a questa domanda: «Viene da Cristo, la Chiesa?». Domanda importantissima perchè se la Chiesa non venisse da Cristo, non fosse opera di Lui, nulla sarebbe vero.

La conferenza sarà preceduta da un commento al Vangelo di S. Luca 16. 1-18.

La tradizionale cena alla Ciclistica Pratese

Anche quest'anno, come è ormai una tradizione tra la fine della stagione ciclistica e l'inizio, i soci dell'Associazione Ciclistica Pratese si riuniranno per la cena da «Baghino», martedì sera 29 corr. alle ore 20,30.

Al lieto simposio che vedrà riuniti alle tavole autorità locali, gerarchie provinciali dello sport ciclistico, atleti tesserati per la Pratese, amici e tifosi, non mancherà di arridere il più lieto successo.

Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Rosso Blu (bar), via dell'Accademia, tutti i giorni.

Il Concerto nel salone Comunale

Anche il concerto popolare tenutosi domenica nel tardo pomeriggio nel salone comunale, a cura dell'amministrazione del Comune, ha avuto un felicissimo esito, sia dal lato pubblico, ancora una volta accorso in folla, sia dal lato artistico perchè è risultato un bel concerto che ha interessato l'uditorio, numerosi componenti del quale, a riascoltare vecchie, care, celebri melodie, saranno tornati indietro con gli anni.

Un 'orchestra d'archi bene affiatata ed omogenea, diretta con autorità e precisione dal prof. Ferdinando Moradei ha eseguito il famosissimo «Sogno d'amore» di Liszt, un valtzer di Rosas, una divertente t applauditissima fantasia di Gershwin e una bella elezione de «La Vedova allegra» di Lehar, mentre il soprano Anna Maria Marcucci e il baritono Alfredo Fineschi, che ha riportato un vero e proprio successo personale, con la collaborazione pianistica del m.o cav. Danilo Zannoni, hanno cantato con molto gusto e altrettanta arte, melodie di Mascagni, Tosti, Denza, Brogi e Gastaldon e la signorina Marcucci anche brani d'opera fra i quali «In quelle trine morbide» dalla «Manon Lescaut» di Puccini e «Vissi d'arte» dalla «Tosca» dello stesso compositore.

Per i filatelici

La direzione provinciale delle poste di Firenze comunica che prossimamente sarà posto in vendita, presso tutti gli uffici P.T., al prezzo unitario di L. 100, uno speciale bollettino illustrativo del francobollo da L. 25 recentemente emesso per celebrare l'ottantesimo anniversario del risparmio postale.

IL PRATO E' TORNATO ALLA VITTORIA

Superato il complesso "casalingo,,

La squadra di Valcareggi, dopo il successo sul Mestrina, è più che mai in corsa per la promozione in Serie B -- Ferve già l'attesa per l'incontro di domenica prossima, ultima di «andata»

Aluri due punti si sono aggiunti al numero abbastanza pingue, di quelli già collezionati dal Prato nel corso del torneo di Serie C: quota ventidue ad una settimana dal termine del girone di andata non è poca cosa; significa essere più che mai in corsa per la promozione, camminando di tal passo il traguardo può essere raggiunto con una certa facilità, ma la strada da percorrere è ancora molto lunga ed irta di ostacoli, alcuni dei quali possono dimostrarsi addirittura insuperabili.

Infatti il Prato per vincere non può segnare un goal più del suo avversario ma almeno due ed eventualmente tre per vedersi infine riconosciuto quello, striminzito, valido per l'affermazione. Questo nel caso del recente incontro con la Mestrina, se disgraziatamente una volta sola il pallone entra in rete, come accadde col Vigevano, sono guai grossi e la vittoria non è raggiunta.

Non è logico, ne sportivo che si debba proseguire di questo passo; già denunciammo chiaramente i danneggiamenti avuti dai bianco-azzurri nelle ultime partite, ora divengono sempre più sfacciati e volgari, è tempo che chi di dovere si occupi della cosa ed in maniera netta e definitiva.

Abbiamo l'impressione, e con noi tutti gli sportivi, che si stia tramando qualche cosa di brutto e di non edificante ai danni del Prato; ripetiamo è una impressione, ma se le cose dovessero procedere sul metro attuale potrebbe divenire senz'altro certezza. Quel che avvenne a Catanzaro; e successivamente a Salerno, gli svarioni arbitrali nel corso delle gare con il Vigevano e la Mestrina, sono un susseguirsi di fatti probanti che fanno gridare davvero allo scandalo; può accadere una volta che un arbitro sia in cattiva giornata e sbagli, questo può ripetersi a distanza di tempo, ma così di seguito sorgono dubbi comprensibili e che non tornano certamente ad onore della classe arbitrale italiana.

Scusabile anche che ad un direttore di gara debba fermarsi il cronometro ma che questo accada una partita dietro l'altra e quando il Prato sta fornendo il suo sforzo maggiore, sa di sospetto; non parliamo poi dei goals annullati a vanvera senza il minimo rispetto per il regolamento, e gli svarioni grossissimi dei calci di rigore limpidi, genuini non presi neppure in lontana considerazione; insomma un complesso di cose niente affatto edificanti e che vogliamo sperare non si debbano più ripetere nel futuro; gli sportivi pratesi sanno sopportare a lungo, poi anch'essi hanno dei nervi che non reggono ed allora si griderebbe allo scandalo se dovesse accadere qualche fatto incresciosо. In ogni modo domenica la squadra riuscì a conquistare la necessaria vittoria; un altro avversario è stato distanziato e non è poco; ora si è fatta sotto, minacciosamente, la recluta Reggiana.

Domenica, ultima giornata del girone di andata, scontro diretto allo stadio di via Firenze; si spenge l'eco della partita con la Mestrina e si accende l'attesa per questo nuovo confronto. La Reggiana è squadra che vanta un passato illustre, moltissime volte è stata avversaria del Prato, si ricordano, a proposito, battaglie grosse sull'uno e sull'altro campo; ora anch'essa è tornata in Divisione Nazionale posto che giustamente le spetta, e dalla Serie C vuol volare, senza sosta, alla Serie B, un passo molto lungo e per farlo dovrà superare i bianco-azzurri, compito non certo agevole tanto più che domenica prossima la squadra di Valcareggi riavrà in prima linea anche il bravo Nattino desideroso, come non mai, di tornare insieme ai compagni.

Vogliamo sperare che questa prossima partita, di altissimo interesse per la classifica, veda in campo un vero e proprio arbitro, deciso a rispettare e far rispettare i regolamenti ed eventualmente con un cronometro di riserva in tasca della giacca.

G. D.

Cultura jazzistica al Circolo Universitario

L'altra sera, in un locale dell'Istituto Ceri (g. c.) ha avuto inizio un ciclo di audizioni di musica jazz organizzato dal Circolo Universitario Pratese.

Questo ciclo, che ha uno scopo culturale, si svolgerà con materiale discografico gentilmente offerto dall'U.S.I.S. seguirà l'evoluzione del jazz dai primi Spirituals Songs all'ultima e più famose composizioni.

Nelle riunioni settimanali, ogni audizione sarà preceduta da una breve esposizione di esperti.

Reclutamento di lavoratori per il Brasile

La sezione staccata dell'ufficio regionale del lavoro (Prato, via Pugliesi n. 27 p.p.) comunica:

«E' aperto un reclutamento urgente per il Brasile dei seguenti Lavoratori: meccanico frigorista; tornitore in metallo; fresatore in metallo; attrezzista stampi; saldatore elettr. autogeno; falegname mobiliere; battilastra; attrezzista utensilista; modellista in legno per fonderia; aggiustatore meccanico; mecc. aggiust. motori Diesel; fabbro industriale; disegnatore meccanico.

Età: 21-45 anni, celibi o coniugati con non più di due figli.

Un settantaseienne vittima di una caduta

Graziano Baroni, di 76 anni, ricoverato nella casa di riposo, alle 14,30 d'ieri approfittando della bella giornata piena di sole, usciva dal ricovero per farsi una passeggiata e si avviava verso piazza della Pietà con l'intenzione di proseguire poi fino al Cappuccini. La via per la sua età era piuttosto lunga ed era un grave sforzo che il Baroni compiva sicchè giunto in piazza della Pietà, ad un certo momento avvertiva qualcosa che non andava. Un tremito accentuato gli aveva preso le gambe. Il Baroni cercava di arrivare ad una delle tante panchine che sono sulla piazza; ma non ce la faceva. Cadeva e veniva prontamente soccorso da alcuni cittadini che provvedevano ad ac. compagnarlo all'ospedale dove il medico di guardia dott. Pieraccioli gli riscontrava una valida contusione alla spalla sinistra con riserva di lesioni ossee ed una contusione escoriata al dorso del naso e facendolo ricoverare lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

Riunito il comitato provinciale

Speranza confermato segretario della D. C.

Si è riunito il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana per il rinnovo delle cariche. Segretario provinciale è stato riconfermato il dott. Edoardo Speranza; segretario amministrativo è stato eletto il comandante Gaspare Cavallina. A far parte della Giunta sono stati chiamati: Ugo Zilletti, Mauro Bandini, Ivo Butini, Vera Dragoni, Giuseppe Arpioni, Cesare Matteini e Sandro Fossi.

Sono stati inoltre eletti i due rappresentanti nel Comitato regionale (Angiolo M. Zoli e Alderigo Chiaroni); i sindaci revisori (Paolo Renieri e Nello Monecchi) infine il Collegio dei probiviri (Alberto Giachetti, Fortunato Amantea, Silvio Bozzi, Giuseppe Bagnai e Arrigo Bonacchi). Erano presenti alla riunione il segretario regionale della DC Branzi, e gli onorevoli Cappugi, Vedovato e Paganelli.

La nuova Giunta si riunirà oggi per attribuire i vari incarichi specifici e per designare il vicesegretario provinciale.

Spettacoli

POLITEAMA PRATESE: cinema varietà. Compagnia di riviste: Pippo Volpe e Rina Mescetti: «La verità ha le gambe corte» di Cunzo. Sullo schermo un interessante film.
POLITEAMA NOVELLI: «Tempo di villeggiatura» (Cinemascope).
SALA GARIBALDI: «Piangerò domani» (Cinemascope).
CINEMA CENTRALE: «Quando la città dorme»
CORSO CINEMA: «Orlando e i Paladini di Francia»

Il nuovo
rasoio elettrico

Alcune sue caratteristiche:
- Rasatura a zero, dolce, completa
- Testina laterale per la regolarizzazione dei baffi e delle basette
- Motorino robusto e silenzioso
- Prezzo veramente conveniente

L. 15.000

PROVATE
il rasoio elettrico
famulus Super
e vi convincerete

Concessionario generale per l'Italia
Dottor E. DALL'OLIO
Via Venezia, 10 - Firenze

In vendita presso i seguenti negozi:
Ditta MASCELLI — Via Garibaldi, 9 r.
ELETTRICITA' GIUSTI — Via Mazzini, 70
RADIO LOMBARDI — Via Mazzoni, 12
Radio Giovannini & Carotì — Via G. Guasti, 20 r.
Coltelleria LASTRUCCI — Via Ricasoli
S.I.M.E. - Via Ricasoli

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Una medaglia d'oro consegnata al prof. Simonelli

Dedicata un'altra seduta al dibattito sulla «giusta causa» in agricoltura

Il Consiglio provinciale è tornato ieri sera a riunirsi ed ha proseguito la discussione sulla mozione presentata dalla maggioranza di sinistra (il comunista Fioravanti e il socialista Pollazzi) sul problema della «giusta causa» nelle disdette dei patti colonici: la prossima volta, finalmente, si potrà votare e, forse, si comincerà l'esame del bilancio preventivo.

Prima di riprendere il dibattito, però, — che era stato iniziato nella seduta di lunedì scorso — è stata consegnata con una semplice cerimonia una medaglia d'oro all'ex direttore dell'ospedale psichiatrico di S. Salvi. E' stato l'assessore Martini a commemorare il prof. Gino Simonelli che ha lasciato il suo posto per raggiunti limiti di età dopo un servizio ininterrotto fin dal 1910. Subito dopo le parole del dott. Martini, il preside della provincia Mario Fabiani ha consegnato la medaglia commemorativa al prof. Simonelli, il quale ha ringraziato con commosse parole.

Nella discussione sul problema della giusta causa, presentata evidentemente per appoggiare psicologicamente l'atteggiamento che le sinistre mostrano di voler tenere in Parlamento, in sede di dibattito parlamentare del progetto di legge, sono intervenuti vari consiglieri, Capannelli (PSDI), Caiazza (DC), Ferri (PLI), Chiarelli (PSI), Degli Innocenti (PCI) e Nannini (DC).

Il socialdemocratico Capannelli ha dichiarato di non poter votare la mozione per le affermazioni in essa contenute: è necessario fronteggiare l'esodo dei contadini dalle campagne — egli ha detto — e il principio della «giusta causa» è un primo passo verso tale soluzione. Si deve in ogni modo rendere possibile la vita nelle campagne e ogni passo in tale direzione, come questa legge che il Parlamento dovrà affrontare, sarà un progresso. Capannelli comunque ha proposto di nominare una commissione per rielaborare il testo della mozione in modo da ottenere almeno una grande maggioranza.

Il primo degli oratori democristiani a prendere la parola è stato il prof. Caiazza, che ha riportato la questione nei suoi giusti limiti. Il principio della «giusta causa» — egli ha detto — costituisce un progresso nella legislazione sociale: questa evoluzione sarà facilitata dalla legge. Oggi si chiede, per demagogia, che la legge vada oltre, ma ciò non è possibile e non sarebbe un bene. Una buona legge deve tener conto soprattutto della situazione reale e generale e questa, oggi, consiglia di mantenersi nel binario previsto dal disegno di legge.

Il dott. Nannini, anch'egli del gruppo DC (egli è anche segretario provinciale delle ACLI), ha ripreso queste argomentazioni esaminando il progetto di legge e dimostrando l'effettiva evoluzione che esso consente (per la prima volta in una legge si parla in Italia di collaborazione fra lavoratore e proprietario). Ha riaffermato il diritto alla «giusta causa» permanente ed il diritto a sollecitare emendamenti al progetto di legge. Nannini ha concluso invitando i convenuti a non attuare nel progetto di legge l'ostruzionismo in Parlamento: si tratterebbe di rinviare un effettivo progresso per i lavoratori agricoli italiani, non sarebbe fare l'interesse dei contadini.

La discussione si è conclusa a questo punto. I presentatori della mozione hanno accolto la proposta Capannelli: il testo sarà concordato e sarà votato in apertura della prossima seduta, mercoledì.

MINIME GIUDIZIARIE

Tre imputati in Pretura per una complessa storia di assegni

Una causa piuttosto complessa è stata quella contro Nello Santi, di 56 anni, abitante in via Pascoli 29, il di lui fratello Valerio Santi, di 48 anni, abitante in via Pascoli 31, e Zelmira Assunta Ciofi, di 32 anni, da Campi Bisenzio e colà residente in via Roma, per un affare di assegni emessi a vuoto e con date posticipate. A quanto pare i tre erano soci in un'azienda e il 5 febbraio 1956 emettevano due assegni sul Monte dei Paschi di Siena, uno di lire 900 mila e l'altro di lire 96,651, senza che presso l'Istituto di credito predetto vi fossero fondi per pagarli (Nello Santi e la Ciofi vi apponevano le proprie firme). Entrambi gli assegni vennero emessi con data posticipata, quindi falsa, per cui tutti e tre dovevano rispondere di detti reati, mentre Valerio Santi e la Ciofi dovevano rispondere anche di emissione di altro assegno a vuoto di 2 milioni di lire, emesso con data posticipata.

I tre imputati sono difesi dall'avv. De Strobel per Valerio Santi e dall'avv. Sergio Montelatici per Nello Santi e la Ciofi.

Dei tre imputati è presente il solo Valerio Santi il quale dichiara che nel momento in cui i primi due assegni vennero emessi, i fondi in banca c'erano per pagarli, ma furono prelevati dalla banca stessa perchè ai correntisti erano tornate delle cambiali di clienti protestate. Quello di 2 milioni di lire venne emesso sul conto corrente personale dalla Ciofi, la quale, peraltro, non sapeva con precisione qual somma avesse in banca. Comunque afferma che fu lui a farsi rilasciare quegli assegni, come altre volte aveva fatto per il giro di affari della azienda.

Dopo la discussione, il pretore condanna Valerio Santi a 100.000 lire di multa per l'emissione degli assegni a vuoto ed a 60.000 lire di multa per averli emessi con data posticipata; condanna Nello Santi e Zelmira Ciofi a 15.000 lire di multa ciascuno per emissione di assegni di conto corrente con data falsa e li assolve dal reato di emissione di assegni a vuoto.

Il trabocchetto per un meccanico

Adolfo Ceccatelli, di 37 anni, abitante in via Mincio 16, è un meccanico della C.A.P. ed ieri alle 15,45 lavorava nell'officina della cooperativa in via Vestri e stava accingendosi a discendere in una buca profonda un metro e mezzo sulla quale vengono posti i pullmans che hanno necessità di riparazioni.

Il Ceccatelli, nel discendere scivolava e precipitava in fondo alla buca. Soccorso da altri operai veniva tirato su e a mezzo di un'autolettiga era trasportato all'ospedale dove il medico di turno, dott. Pieraccioli gli riscontrava la frattura del polso sinistro e giudicandolo guaribile in 30 giorni, lo faceva ricoverare nel reparto ortopedico.

Un insolito incidente ad un fattorino della CAP

Vittima di un incidente strano, ma non infrequente, era ieri mattina alle 8 il fattorino della CAP Oscar Verdolini, di 35 anni, abitante a Mercatale di Vernio, in servizio sulla vettura n. 32 della linea Vaiano-Prato.

Il pullman era giunto alla fermata di piazza Ciardi e il Verdolini, scendeva dalla parte anteriore della macchina per aiutare a discendere i viaggiatori. Nell'afferrare lo scorri mano, però il Verdolini, infilava la vera matrimoniale in un gancetto e, non accorgendosi della cosa si gettava a terra con un salto; ma il quarto dito della mano sinistr restava attaccato allo scorrimano ed il Verdolini riportava una contusione al dito stesso per cui era costretto a recarsi al pronto soccorso dell'ospedale dove il dott. Rosati, riservandosi per eventuali lesioni ossee, lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Gita all'Abetone del Centro Turistico

Per domenica prossima, 27 corrente il Centro turistico giovanile organizza una gita all'Abetone con comodo pullman che partirà da Prato, piazza S. Francesco alle ore 6,30, mentreil ritorno è previsto per le ore 20 circa.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il circolo studenti via Cairoli (ingresso dal cinema parrocchiale S. Giovanni Bosco, di S. Maria delle Carceri), dalle ore 11,30 alle ore 23.

Nel giro di poche ore tre "uscite,, dei vigili del fuoco

In fiamme un deposito di combustibile -- Un bosco in pericolo a Valibona -- Quattro milioni di danni per l'incendio di una filatura

Domenica per i vigili del fuoco del locale distaccamento è stata una giornata piuttosto movimentata, giacché, nel breve giro di poche ore dalle 18,15 alle 1 ben tre volte i vigili sono partiti dalla caserma per altrettanti incendi.

La prima volta venivano chiamati alle 18,15 in via Machiavelli 15, dove nello stabile abitato dal sig. Giulio Tatti, si era sviluppato un incendio nella stanza della caldaia per il riscaldamento, dove si trovava anche un deposito di brace.

Nell'appartamento erano a quell'ora soltanto delle donne che vivamente allarmate per il fumo che usciva dalla stanza chiedevano aiuto e facevano telefonare ai vigili del fuoco che si portavano sul posto con una autopompa che non era necessario mettere in azione, perché penetrati nel locale pieno di fumo, dove ardeva della brace e un po' di legna con pochi secchi d'acqua riuscivano ad avere ragione del piccolo incendio le cui cause sono ignote, facendo ritorno in caserma alle 18.45. I danni sono lievissimi.

* * *

Erano appena tornati che nuovamente il telefono trillava ed il conte Rucellai telefonava da Canneto che un bosco era in fiamme sul monte nei pressi di Valibona. E' da notare ceh l'incendio era stato avvistato fino dalle prime ore del pomeriggio, ma ritenendo che potesse essere spento con mezzi di ofruna, o si spengesse spontaneamente, non si era pensato ad avvisare i pompieri che partivano con un'autopompa con la quale giungevano poco più su di Canneto, poi la dovevano lasciare ed armati di pale e di badili, dovevano iniziare a piedi il cammino sul monte dove circa tre ettari di terreno boschivo e specialmente di sottobosco ardevano.

I vigili facevano larghe battute con frasche, badili ed iniziavano la faticosa opera contro le fiamme che avanzavano sempre più, alimentate anche da un po' di vento.... Il sottobosco, ginestre, paleo ed alcuni quercioli bruciavano crepitando ed i vigili aiutati anche da alcuni coloni, dovevano faticare non poco per raggiungere lo scopo prefissosi e solo alle 0,45 l'incendio i cui danni, non ancora esattamente precisati, non sono gravi e si fanno ammontare ad alcune decine di migliaia di lire.

* * *

L'incendio più grave, poi era quello sviluppatosi per cause ignote, alle 1 circa nello stabilimento di filatura della ditta Tempestini e C., posto in via S. Paolo, in uno stabile di proprietà di Mario Carlesi. Lo stabilimento era chiuso e nessuno vi era a lavorare e perciò non si spiega come l'incendio abbia potuto verificarsi e prendere in breve proporzioni piuttosto allarmanti.

Il bagliore delle fiamme che si notava attraverso i finestroni della fabbrica veniva notato da alcuni passanti che immediatamente telefonavano al distaccamento dei vigili del fuoco che parrivano subito con un'autopompa con serbatoio; ma giunti trovarono l'opificio chiuso, per cui dopo avere installato l'autopompa erano costretti a rompere i vetri di un finestrone per iniziare la loro opera che appariva urgente.

La filatura è composta da un vasto stanzone ove trovasi il reparto carderia e la filatura vera e propria. L'incendio aveva avuto origine dalla filanda, la quale, al giungere dei pompieri era ormai distrutta per metà. Dopo poco arrivava il proprietario che aperto lo stabilimento faceva sì che i vigili lavorassero senza difficoltà. Lo stanzone essendo in cemento armato non riportava che lievissimi danni, dovuti al fumo, mentre i finestroni andavano in frantumi per il calore delle fiamme. I vigili con ben diretti getti in un'ora circa riuscivano a domare l'incendio evitando danni maggiori.

Oltre a buona parte della filanda andavano distrutte tutte le materie tessili in lavorazione, e oltre 200 guarnizioni nuove per macchine da mettere in opera, il tutto per un valore che si aggira sui 4 milioni di lire, che sono coperti da assicurazione.

Alle 2,15 i vigili potevano fare ritorno in caserma, e dopo tanto lavoro concedersi un meritato riposo.

Salviamo l'infanzia dalla tubercolosi, acquistando il francobollo antitubercolare.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Per non investire una donna un motociclista cade e si ferisce

Un ciclista urtato da un'auto in piazza Duomo

Alle 14 di ieri l'operaio Rodolfo Pacini, di 38 anni, residente ad Usella in via Bologna 7, terminato il proprio turno nella stabilimento della ditta Luigi Bellandi, posto a S. Martino in via Mozza, inforcava la propria motoleggera per fare ritorno a casa. Giunto all'altezza della Terrazza Paradiso, si trovava improvvisamente davanti una donna la quale senza fare attenzione ai veicoli che in un senso o nell'altro potevano sopraggiungere, attraversava tranquillamente la strada.

Il Pacini effettuava una manovra per evitare di investire la donna, manovra perfettamente riuscita, ma che faceva sbandare la macchina cosicché il motociclista, perso il controllo di guida, cadeva al suolo dove restava privo di sensi, risvegliandosi di lì a poco all'ospedale dove il medico di guardia, dott. Pieraccioli, gli riscontrava una contusione escoriata alla regione frontale sinistra con riserva di lesioni endocraniche e stato di choc, per cui lo giudicava guaribile in 10 giorni e lo faceva ricoverare in corsia.

Alle 12,30 un violento cozzo le cui conseguenze non sono gravi avveniva in piazza del Duomo, sull'angolo prospiciente piazza Filippo Lippi. Benito Galeotti, di 18 anni, da Roma, ma attualmente residente nella nostra città in via Filicaia, in bicicletta dopo aver percorso via Magnolfi, stava voltando in piazza del Duomo, ma da via della Sirena sopraggiungeva una automobile 600 guidata da Carlo Nesti di Giovanni, il quale curvava per dirigersi verso via Mazzoni. In questa manovra urtava il Galeotti producendo gli contusioni escoriate alla mano sinistra che dal medico di turno al nostro ospedale dott. Rosati, venivano giudicate guaribili in 6 giorni.

Poco prima delle 13 di ieri tale Alfredo Zoppi, di 66 anni, abitante a Le Lastre, faceva ritorno alla propria abitazione in bicicletta e invece di percorrere via Bologna, come sarebbe stato logico, percorreva i cosiddetti «stradelli» piccole strade che sono meno frequentate dagli autoveicoli; ma non aveva fortuna. Al quadrivio della strada che porta a Galceti da una parte e a S. Martino dall'altra, si incontrava con una «topolino» condotta da Ivo Becheri, residente a S. Martino e proveniente da quest'ultima località.

Sia lo Zoppi che il Becheri cercavano di evitarsi, ma la distanza era così ravvicinata ormai, che ogni manovra per schivarsi era impossibile. Così il ciclista veniva urtato e gettato a terra. Nell'incidente riportava una ferita lacero contusa alla regione frontale destra, contusioni abrase diffuse all'emifaccia destra ed alla mano sinistra e stato di choc, per cui doveva esser condotto all'ospedale dove il sanitario di guardia dott. Pieraccioli lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

Piccina ustionata dall'acqua bollente

Nelle primissime ore pomeridiane di domenica la piccina Anna Maria Finamore, di tre anni e mezzo, abitante in via Roma 133, si recava come era solita fare presso la coinquilina Nunziata Nidiato per giuocare con il figlioletto di quest'ultima.

I due bambini stavano appunto giocando quando ad un tratto la bimba nel correre faceva cadere un tegamino posto su una stufa elettrica dove c'era dell'acqua bollente che si spargeva sul piede destro dell'Anna Maria producendole ustioni di primo e di secondo grado al piede medesimo. La bambina veniva prontamente curata dai familiari, ma alle 12 di ieri veniva accompagnata al nostro ospedale dove il sanitario di turno dott. Pieraccioli, la dichiarava guaribile in 10 giorni.

Un muratore precipita da un'impalcatura

Alle 12 di ieri il muratore Ame. in via dei Cilfani 151 e dipendente dell'impresa edile Brunotto Rosati di via Mayer, si trovava a lavorare in uno stabile in costruzione in via Puccini. Egli era salito su un'impalcatura alta da terra due metri e mezzo e posta in una stanza interna della costruzione, di proprietà di Antonio Cecchi, per fissare al muro una molla di ferro che ad un tratto si sganciava. La forza d'urto faceva perdere l'equilibrio al Tamburro che non riuscendo a riprendersi cadeva dalla impalcatura. Soccorso dai colleghi di lavoro, a mezzo di un'autolettiga veniva trasportato all'ospedale dove il medico di turno dott. Pieraccioli gli riscontrava una ferita lacero contusa alla regione occipitale con riserva di lesioni endocraniche e stato di choc. Il medico lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

La pubblicità serve a far conoscere ed apprezzare i prodotti e i servizi. La pubblicità sul «Giornale del Mattino» è la più efficace.

SABATO SERA IN VIA DELLA SIRENA

Una lite per interessi si conclude con due feriti

Scambio di pugni e accanito inseguimento

Sabato sera circa le ore 20, tale Goffredo Madelli, di 48 anni, qui residente all'Albergo Stazione in via Matteotti, si trovava nella trattoria e fiaschetteria condotta da Omero Pecchioli e posta in via della Sirena, intento a bere, quando nell'esercizio entrava anche certo Paolo Cecchi, fu Ulbrico, di 50 anni, abitante in piazza S. Agostino al n. 48, il quale era creditore del Madelli di 8000 lire.

A quanto pare il Cecchi, conversando con altro cliente, faceva qualche apprezzamento non troppo benevolo sul contegno del Madelli. Le parole venivano udite dallo stesso Madelli che alzatosi si metteva a discutere con il Cecchi. In breve le voci si alzavano e il Pecchioli, per evitare una scenata nel locale intimava ai due di uscire.

I due uscivano e nella strada riprendevano a discutere più animatamente e dalle parole passavano ai fatti con uno scambio di pugni, poi uno fuggiva e l'altro lo inseguiva. Proprio in quel momento sopraggiungeva la guardia scelta di P.S. Bono che visti i due versare sangue dalla faccia, li fermava e li accompagnava al Commissariato di P.S. e di lì all'ospedale, dove il sanitario di turno, dott. Pacciani, rilasciava i seguenti referti:

Paolo Cecchi, presenta: escoriazioni multiple al viso; guaribile in 3 giorni;

Goffredo Madelli, presenta: piccole ferite contuse alla regione zigomatica sinistra; guaribile in 3 giorni

Poichè si tratta di un reato perseguibile a querela di parte, se nessuno dei due sporgerà querela non vi sarà luogo a procedere.

Un operaio vittima di un infortunio sul lavoro

L'operaio Diego Bianchi, di 27 anni, abitante a Vaiano, in via di Sofignano 230, alle 14 di ieri, mentre lavorava nello stabilimento di sfilacciatura della ditta Becheroni, posto in località Camino, nel dare l'avviamento alla macchina sfilacciatrice restava con le mani a contrasto fra i cinghioli della macchina e la puleggia, ormai in movimento. La macchina era prontamente fermata e il Bianchi veniva soccorso dai compagni di lavoro e quindi trasportato all'ospedale dove il medico di turno, dott. Pieraccioli, constatava che nell'incidente aveva riportato lo schiacciamento della falange ungueale del quarto dito della mano destra ed una ferita lacera alla falange ungueale del terzo dito della mano sinistra, per cui lo giudicava guaribile in 15 giorni e lo faceva ricoverare per le ulteriori cure.

La misteriosa storia di una "bici,, e di un biglietto

«Chiunque tu sia, prenditi questa bicicletta per regalo. Sta' sicuro che non l'ho rubata»

Sabato sera, circa le 19,30 Giacomo Barbari, residente a Prato, non meglio identificato, passando dal piazzale della Stazione Centrale delle FF. SS., trovava appoggiata al marciapiedi, una bicicletta usata. Lo strano era che al manubrio era stato posto un biglietto in cui con una biro era stato testualmente scritto: «Chiunque tu sia prenditi questa bicicletta per regalo. Ha già fatto il suo servizio e stai sicuro che non l'ho rubata. Non valeva la pena di pagare il posteggio». Un biglietto piuttosto strano, giacchè non si trovano frequentemente coloro che si disfanno così di una bicicletta.

Il Barbari rimase perplesso per qualche istante, si guardò attorno per timore di uno scherzo, ma non c'era nessuno. Prendeva la bicicletta e portandola a mano si avviava verso via Gramsci, dove ha sede il Commissariato di P. S. e qui giunto consegnava il ciclo all'agente di servizio.

Strano rinvenimento

Uno strano rinvenimento è stato fatto sabato sera in via Bologna, in località S. Martino, dove si stanno facendo degli scavi per le fondamenta di una nuova costruzione. L'operatore addetto agli scavi, Girolamo Benincà, fu Elio di 46 anni, residente in via del Campaccio 43 ad un tratto scorgeva nella buca un oggetto flessibile, assai lungo. Incuriosito si curvava e lo raccoglieva e con suo vivo stupore constatava trattarsi di un nastro per mitragliatrice tedesca contenente 100 proiettili, ancora in buone condizioni ed efficienti. Il Benincà lasciava il nastro al suo posto ed avvertiva subito il commissariato di P. S. che inviava sul posto alcuni agenti che provvedevano alla rimozione ed al sequestro del nastro.

bottega di beatrice
Via Cavour 23 r. - FIRENZE

La boutique preferita dalle signore eleganti
ABITI - MANTELLI
MAGLIERIE - FOULARDS
Vende le rimanenze di fine stagione a
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Recandovi a FIRENZE visitate
la *bottega di* **beatrice**